



MEDEA

Terra Magica

ETÁ CONSIGLIATA

Dai 16 anni

SITO WEB:

<https://www.terramagicartecultura.com/>

regia Maria Chiara Basso

costumi e scene Francesca Bax

contributi musicali Marica Auletta

con Valeria Cimaglia, Tommaso Sartori, Domizia D'Amico, Francesca Bax, Mariachiara Basso

con la voce di Massimo Cimaglia nel ruolo di Egeo

La tragedia di Medea, capolavoro di Euripide, è un vortice di passioni che ci trascina in un mondo antico e sorprendentemente attuale. Al centro della scena, una donna forte e complessa, Medea, combattuta tra amore e odio, gelosia e vendetta. Maga, moglie, madre, traditrice della propria famiglia, è al centro di questi conflitti e lotta con tutte le sue forze per recuperare la propria dignità, calpestata dall'egoismo e dal narcisismo del padre dei suoi figli, Giasone. La scelta di uccidere i propri figli, pur atroce, nasce da una ferita profonda, dall'incapacità di essere accettata e compresa in una società che la considera "l'altra".

La regia di Maria Chiara Basso, trasformando il palcoscenico in una sorta di tempio pagano, sottolinea il profondo legame di Medea con le forze soprannaturali. Questa scelta registica non solo arricchisce la figura della protagonista, ma ci invita a riflettere sul ruolo della religione nella vita degli uomini e sulle conseguenze che possono derivare da una fede cieca e intollerante.

La tragedia di Medea risuona con sorprendente attualità. La lotta per l'affermazione della propria identità, la paura del diverso, la violenza generata dalla gelosia sono temi che ancora oggi ci interrogano.

Perché vederlo?

- Perché promette di offrire una nuova prospettiva dell'opera, concentrandosi sul legame viscerale di Medea con gli dei e sulla sua solitudine.
- La tragedia di Medea, pur essendo ambientata in un'epoca lontana, risuona con sorprendente attualità. La lotta per l'affermazione della propria identità, la paura del diverso e la violenza generata dalla gelosia sono temi che ancora oggi ci toccano da vicino. Medea, con la sua forza e la sua determinazione, diventa un'icona femminista ante litteram, una figura che sfida i ruoli tradizionali e si ribella a un destino segnato.
- Perché la protagonista è un personaggio sfaccettato e controverso, capace di suscitare sia orrore che ammirazione. La sua rappresentazione è un'opportunità per riflettere sulla natura umana e sui limiti della vendetta.
- Una regia innovativa: l'approccio registico di Mariachiara Basso, che trasforma il palazzo in una sorta di cappella di culto, promette una rappresentazione visivamente suggestiva e ricca di simbologie.

Tecnica utilizzata: teatro d'attore